

## RELAZIONI DEI PARTECIPANTI AL MAROCCO ALTO ATLANTE TREKKING 2017

..grande grazie alla Nature Trek Marocco di Mr.Slimane che con la perfetta e puntuale logistica ci ha permesso lo sviluppo di questo variegato trekking che ci ha visti, prima salire in 4 giorni nelle verde vallata di Agouti Bouguemmaz verso la vetta del Jabel Mgoun di 4071m e poi scendere per una bellissima traversata, nella valle delle rose di Kelaat Mgouna. Raggiunta poi la cittadina di Imlil altri 4 giorni di trekking nel Parco Nazionale del Toubkal con la impegnativa ma esaltante salita al Jebel Toubkal 4167m, massima montagna per altezza del Marocco. Sicuramente un trekking impegnativo per i dislivelli ma appagante per le due vette salite in soli 4 giorni che assommate portano a 8238m, non male per la settantenne sezione Cai di Fossano. Ancora un ringraziamento per la guida Ahmed, per il cuoco Hamid, per i numerosi assistenti guida dei muli, per Said l'autista che ci ha portati e poi ripresi e riportati per le strade del Marocco, senza dimenticare l'esperienza della loro dedizione nonostante il periodo del Ramadan che impediva loro di cibarsi durante il giorno!...tutti amici che mai dimenticheremo perché hanno contribuito con la loro professionalità e la loro simpatia a farci passare 10 stupendi giorni in quell'angolo di mondo meraviglioso che è il Marocco!!!

Beppe Rulfo

Non avevo idea che in Marocco ci fossero cime così alte; alcune zone sono molto simili alle nostre montagne. E' stata una bella esperienza, un trekking ben organizzato! Complimenti a Beppe!!

Franco Barroero

Ciao Beppe grazie delle bellissime foto ma soprattutto del viaggio se non era per te non avrei fatto mai un 4000 mila, saluto tutti gli altri per i bei giorni trascorsi insieme peccato che bisogna ritornare alle cose terrene, ringrazio di nuovo tutti ciao da Paolo, speriamo di vederci nel deserto del Marocco.

Paolo Camattari

C'è sempre una prima volta e per me e Alberto questa è stata la prima esperienza di un trekking africano di diversi giorni... e se il buongiorno si vede dal mattino allora speriamo che la giornata non finisca mai! Nulla è stato fuori posto: dal clima umano a quello meteorologico, dai paesaggi incantevoli al cibo. Ahmed, la guida, paziente, autorevole e simpatico. Hamid, il prezioso cuoco, silenzioso ed efficiente (si mangia neh a sti trekking?!). Il gruppo, allegro, goliardico e straripante di racconti da condividere con gli altri. E che dire del supercapogalattico Beppe, timone in (un) pugno e Nutella (nell'altro!...vedi foto del Toubkal....): un grazie grande grande per tutto. Per concludere...alla prossima e ..."Jalla!" (o come diceva Ahmed in un oscuro dialetto berbero alla fine della nostra avventura comune..."Anduma!").

Monica Ponzone e Alberto Boscarino

Che bella esperienza!! Sotto tutti i punti di vista (veramente un mondo diverso dal nostro ma proprio per questo molto affascinante) ma quello che più mi è piaciuto è stato il clima di amicizia e di disponibilità reciproca che ha reso piacevoli e persino divertenti i momenti di fatica ed i disagi inevitabili in un trekking del genere. E, a proposito di fatica e disagi, anch'io devo citare con rispetto ed ammirazione la coerenza dei nostri accompagnatori locali che hanno faticato con noi e per noi applicando quotidianamente i precetti del ramadan. Grazie a Franco B. che mi ha sopportato e "supportato" con grande pazienza e generosità, a Carlo per le piacevoli e sempre interessanti chiacchierate, a Renata e Domenico per la loro divertente simpatia, a Paolo che ci ha intrattenuti nei lunghi e noiosi trasferimenti in minibus con la sua spontaneità, ma in particolare a... tutti, come diceva Totò Schillaci dedicando i suoi goal nelle notti magiche di Italia '90. D'altra parte anch'io, grazie al gioco di squadra ben organizzato da Beppe, ho adesso nel mio palmares due belle reti con i miei primi 4.000.

Biagio Monasterolo

Perseo tirò fuori la testa di Medusa e Atlante si irrigidì all'istante. Il suo fardello si trasformò in una montagna gigantesca, così pesante da costringerlo ad inginocchiarsi verso il sole che tramontava. Questa l'origine del Adrar n Dren, secondo la mitologia greca: una catena montuosa che in lingua berbera significa il Monte dei Monti e che gli occidentali chiamano Atlante. Un fenomeno naturale che con i suoi 2.500 chilometri attraversa Marocco, Algeria e Tunisia. Ricordo bene quando, come e perché il sogno di un trekking in Marocco sull'Alto Atlante abbia iniziato a farsi strada nella mia fantasia. E a giugno il viaggio è decollato. Ogni sentiero ha la sua stagione e l'estate è il periodo migliore lungo la catena dell'Alto Atlante perché garantisce temperature sopportabili e valichi sgombri dalla neve. La valle di Ait Bougmez ci ha accolto con i suoi prati, alberi di mele e noci, le coltivazioni a terrazza e almeno per me, una sensazione di gratitudine per tutto ciò che mi circondava. La prima cima raggiunta è stata l'Ighil M'Goun mentre la seconda il Jbel Toubkal, la vetta più elevata di tutto il sistema. Credo che la bellezza sia l'elemento che hanno in comune queste due cime, sebbene molto diverse, e la vita. Ai piedi delle montagne, dove le sfumature dei colori sembrano essere generose pennellate di colore, si nascondono villaggi dalle case di terra rossa, mentre le valli sono così verdi da far impallidire i pascoli irlandesi, l'acqua scorre in abbondanza, ben incanalata nei sistemi di irrigazione. Qui per me è davvero come stare a casa, in tenda anche quando piove e tira vento, sebbene la mia pelle e la mia attrezzatura denunci il mio essere 'barbaro-straniero'. Sono a casa in mezzo a queste montagne primordiali e mi commuovo. Anche adesso mentre vi sto raccontando e tento di dare un'idea della profondità, della ricchezza che dentro di voi giace perché avete sopportato il mio, il nostro scalpitare, il mio, il nostro mormorio, il mio, il nostro desiderio di raggiungervi.

Micaela Beatini

Una recente pubblicità: "Volete vedere un posto veramente speciale? Mettetevi gli scarponi ed iniziate a camminare!". E come non seguire questo consiglio? Voglio pensare che questo sia lo spirito che ci ha portato ad avventurarci negli spazi immensi delle vette dell'Atlante, in queste giornate di partenze all'alba, di pioggia, sole e sorrisi, voci allegre nelle nostre salite, l'abbraccio del silenzio. Ringrazio i compagni di questo trek con cui ho condiviso le ore di cammino e di riposo, arricchite da racconti di esperienze di viaggio che difficilmente saranno dimenticati.

Roberto Ariaudo

Metti insieme 15 partecipanti di età diverse, professioni e storie di vita diverse, guidati dal "vulcanico" Beppe e accomunati da una sola cosa: L'AMORE PER LA MONTAGNA e la riuscita del trekking è sicura! Ancora grazie a Beppe e allo staff di Mr. Slimane e a tutti! Che dire? Al prossimo!.... Inshallah !

Renata Fissore e Domenico Audisio

" chi ama camminare , chi ama i grandi spazi, l'aria pura e frizzante, i monti incontaminati , i villaggi fuori dal tempo, non può privarsi della gioia di un trekking in Marocco. Se poi la compagnia è affiatata il risultato finale non può che essere strepitoso. Un plauso a Beppe e al tour operator per l' impeccabile organizzazione"

Carlo Garetto

E' stato il mio primo viaggio in Marocco. Ero preoccupato per il mangiare, invece tutto benissimo. Mi aspettavo paesaggi spettacolari, è stato proprio così. Organizzazione impeccabile e per questo ringrazio Beppe. Grazie anche a Ahmed e Hamid e grazie soprattutto al gruppo , unito, allegro e disponibile.

Giovanni Franco Regis

I miei primi 4000...che dire...un'emozione speciale condivisa con tutti voi compagni di trek.

Giornate dure e faticose, sole e pioggia, nottate ventose e turbolente al campo "nomadi", ma giustamente ricompensate dall'arrivo in vetta al Jbel Mgoun 4071m

Giornate più "rilassanti" per raggiungere il Refuge du Toubkal che ci ha preparato alla conquista del Jbel Toubkal 4167m

Un grazie a tutti per la compagnia e per avermi sopportato specialmente Robi e Leo!!!!

Jack Giacomo Grosso

